

(All. n. 1 alla nota USR Puglia – Direzione Generale e USR Basilicata – Direzione Generale prot. n. 4134/1 del 27.06.2014)

Scuola __3° CIRCOLO DIDATTICO "R. COTUGNO" a.s. 2016/2017

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|--------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | / |
| ➤ minorati udito | / |
| ➤ Psicofisici | 38 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA certificati (L.170) | 22 |
| ➤ ADHD/DOP | 7 |
| ➤ Borderline cognitivo | 1 |
| ➤ DSA individuati (non certificati) | 24 |
| 3. svantaggio | |
| ➤ Socio-economico | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | 1 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 6 |
| ➤ Altro | / |
| Totali | 100 |
| % su popolazione scolastica di 1.029 | 9,71% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 38 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 30 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | / |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | COLLEGAMENTO, COORDINAMENTO E ACCOGLIENZA | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |
| Docenti tutor/mentor | | SI |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | SI |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | NO |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | NO |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | NO |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| Altro: | | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | |
| Altro: Attenzione dedicata a strategie didattiche specifiche: apprendimento cooperativo in attività curriculari | | | x | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’inclusione degli alunni con BES comporta l’istituzione di una **rete di collaborazione** tra più soggetti.

Azioni sinergiche sottese agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolte nel cambiamento inclusivo sono realizzate dal GLI nominato dal Capo d’Istituto .

I compiti del G.L.I., fermo restando quanto previsto dall’art.15 c.2 della L.104/92, si estendono anche alle problematiche di tutti i B.E.S, come da indicazioni della circolare n.8 del 6 marzo 2013.

Il Gruppo di Lavoro per l’inclusione costituito dalle seguenti componenti:

- Dirigente Scolastico
- docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
- coordinatore dei Consigli di intersezione
- funzione Strumentale Disabilità e BES
- due genitori di alunni con BES
- servizio socio- pedagogico privato convenzionato “Quarto di Palo”
- operatori della ASL (psicologa e assistente sociale)

opera per creare politiche inclusive e sviluppare pratiche inclusive:

- promuove una cultura dell’inclusione
- procede con l’analisi dei bisogni
- propone e formula criteri di ripartizione delle risorse
- organizza la rilevazione dei BES presenti nella scuola
- elabora, aggiorna e verifica il progetto di Istituto sull’integrazione dei portatori di disabilità
- promuove azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio
- supporta i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- collabora alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all’analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie
- propone l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico, destinati alle attività di sostegno
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola
- elabora la proposta del Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Uno dei punti chiave della pratica scolastica inclusiva riguarda la conoscenza delle tipologie BES e l’individuazione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni che non abbiano alcuna diagnosi e/o

certificazione redatta da personale esperto. I docenti devono essere in grado di riconoscere e cogliere tutte le difficoltà manifestate dagli alunni, senza etichettature e giudizi.

Pertanto, il **Gruppo di Lavoro per l'inclusione** per innalzare i livelli della cultura inclusiva elabora un protocollo di orientamento della macroarea BES a cui fare riferimento:

➤ **In caso** di alunni con **disabilità**, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati.

➤ **In caso** di alunni con **DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre fare una distinzione.

Per gli alunni già **certificati** viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un **PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico**; per gli alunni con **sospetto** DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si invita a rivolgersi alla ASL per l'eventuale certificazione sanitaria.

➤ **In caso** di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente:

- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità non verbali
- deficit nella coordinazione motoria
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico)
- funzionamento cognitivo limite
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) **se in possesso** di documentazione clinica, si procede con la redazione di un PDP; **in assenza** di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13) e procede con la redazione del PDP.

➤ **In caso** di alunni che, con **continuità** o per **determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali** per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, il Consiglio di classe procede attraverso segnalazione:

- redige una relazione motivando opportunamente le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- stila un verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

➤ **In caso** di alunni con **svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

In tal caso gli interventi predisposti assumeranno carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

➤ **Nel caso** di alunni con **svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

➤ **In tutti i casi** in cui **non sia presente una certificazione** clinica i Consigli di classe potranno, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali predisposta dal gruppo tecnico di

Ricerca-Azione BES, quale punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente per la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle pratiche di inclusione in riferimento a:

- metodologie innovative a carattere strategico;
- utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- osservazione dei comportamenti-problema;
- costruzione di strumenti e criteri di analisi della qualità dell'insegnamento.

Nell'A.S.2016/17 sono stati attivati percorsi formativi nell'ambito dei seguenti progetti:

- Programma Operativo Nazionale – "formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi per personale docente e personale tecnico-amministrativo coinvolto in attività formative;
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- "i Lincei per una nuova didattica nella scuola: una Rete nazionale";
- in rete di Scuole "Raibow Of Emotions" finalizzato allo sviluppo della metodologia CLIL;
- "Valutare la Scuola Inclusiva" - II annualità - formazione in servizio di docenti specializzati sul sostegno articolata su due percorsi: l'autovalutazione del livello di inclusività d'istituto tramite l'index , la valutazione e la certificazione delle competenze degli alunni con BES tramite strumenti di valutazione periodica e finale .

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quanto riguarda **le modalità di valutazione degli apprendimenti**, la valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

Il filo conduttore che guida l'azione della nostra scuola è quello del **diritto all'apprendimento di tutti gli alunni**.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Particolare attenzione viene posta allo sviluppo di progettualità didattiche inclusive fondate sulla pedagogia dell'incoraggiamento, sui principi di adeguamento ed adattamento di obiettivi, su strumenti compensativi e dispensativi.

I metodi cooperativi possono, indubbiamente, essere di grande aiuto alla realizzazione dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed è necessario che siano **condivisi da tutti gli attori del sistema educativo**.

La positiva incidenza **dell'insegnamento mediato da pari** su tanti aspetti dell'esperienza scolastica degli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e non, lo distinguono positivamente dagli altri metodi di insegnamento e ne fanno **uno degli strumenti della didattica inclusiva più importanti**.

La valutazione degli alunni con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. **Gli alunni con disturbi evolutivi specifici** (DSA, ADHA/DOP, Borderline cognitivo) utilizzeranno strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP. **Gli alunni con svantaggio linguistico** saranno dispensati dalle prove scritte di lingua italiana fino al raggiungimento del livello minimo di competenza linguistica; successivamente affronteranno prove di verifica calibrate sul loro livello di acquisizione delle abilità di lettura e comprensione della lingua italiana scritta. **Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale** affronteranno le prove di verifica in tempi congeniali al loro stato emotivo. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione.

Si attuerà una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non più solo sulla performance. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere del tipo formale, contenutistico e organizzativo. In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti potrà avere le seguenti caratteristiche: – in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata; – differenziata qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- figure di sistema con funzione di sostegno, consulenza e informazione ai docenti e all'interno della Comunità Educante;
- docenti di sostegno in contitolarità con gli insegnanti di classe;
- assistenti educativi.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Molti docenti curricolari predispongono per gli alunni che utilizzano ausili e computer documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico per facilitare gli apprendimenti .

Gli assistenti educativi promuovono azioni educative in favore dell'alunno con disabilità per il recupero/sviluppo dell'autonomia personale e sociale; dell'autoregolazione operativa e comportamentale .

All'interno della scuola, inoltre, a supporto di eventuali situazioni di disagio relazionale è attivo uno sportello di ascolto per alunni, famiglie e docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con i CTS di zona per attività di informazione /formazione.

Per gli alunni ospedalizzati si tiene conto delle esigenze personali, sanitarie e didattiche degli stessi dando la priorità agli interventi di fisioterapia e di assistenza educativa quando questi risultano essenziali per la qualità di vita dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

I genitori sono parte attiva ed integrante nelle seguenti attività:

- riunione GLI di inizio anno scolastico
- formulazione dei PEI, PDF, PDP dei singoli alunni
- partecipazione ai Consigli d'Istituto
- partecipazione ai consigli di interclasse ed intersezione

Le famiglie vengono coinvolte nella realizzazione pratica di tutte quelle attività formative (uscite didattiche, visite d'istruzione, progetti e laboratori) nonché nelle fasi progettuali in cui possono esprimere e condividere pareri ed eventualmente procedere attraverso assensi o dissensi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si articolerà in quattro fasi:

1. sostegno ampio e diffuso della scuola per rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

2. Insegnamento/Apprendimento fondato sulla **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;

3. elaborazione/revisione continua con massima considerazione degli obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale) della ricerca e laboratorialità nei metodi didattici, della Metacognizione, dell'interdisciplinarietà.

4. valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita;

Un curriculum attento non può prescindere da un "Clima di Apprendimento". Un clima sereno, democratico, cooperativo favorisce la comunicazione educativa. Ogni alunno, compreso l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, in tale realtà, si sente a proprio agio e lavora più volentieri. Per realizzare un clima con le suddette caratteristiche, **il docente deve**, innanzitutto, tener conto delle problematiche esistenti nella classe, procedere ad un attento lavoro di ascolto, rassicurazione ed incoraggiamento, essere sintonizzato empaticamente sul discente e sul suo mondo interiore. Pertanto, ciascun docente è tenuto ad assumere ruolo di **insegnante-facilitatore**,

- aiutando gli allievi a chiarire e ad esprimere i loro sentimenti;
- predisponendo e rendendo accessibili le varie risorse utili all'apprendimento delle abilità personali e sociali;
- aiutando gli alunni a costruire la fiducia in se stessi, a consolidare l'autostima e l'autonomia;
- educando gli allievi a coltivare una mente positiva e a rendere prevalenti gli atteggiamenti dell'ottimismo, della tolleranza e della cura di sé e degli altri;
- tenendo conto che il livello di competenza emotiva, in una determinata circostanza, può dipendere dall'intensità dell'emozione provata, dalle relazioni in classe e da numerose altre variabili che influenzano le capacità regolative;
- facendo molta attenzione al punto di vista e al sentimento dei discenti e comunicando questa comprensione;
- conservando una posizione di ascolto di tutti i sentimenti espressi, senza connotare i vissuti emozionali con attribuzione di giudizi di valore o morali;
- mettendo in atto comportamenti non discriminatori e prestando attenzione ai bisogni speciali di ciascuno e ai bisogni normali di tutti di essere considerati alla pari, persone con gli stessi diritti e doveri, ma anche con le proprie differenze e peculiarità, da poter manifestare senza paura di essere giudicati o derisi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Continueranno ad essere valorizzate le "risorse docenti" per forme di tutoraggio e di supporto.

Sarà valorizzata la "risorsa alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Previo adeguamento e potenziamento degli strumenti e sussidi multimediali, sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, al fine di favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni .

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza progetti d'Istituto a carattere inclusivo per garantire pieno diritto allo studio. Per fronteggiare le complessità emergenti nelle diverse classi andrebbero individuate risorse aggiuntive favorendo strategie di intervento cooperativo anche secondo struttura organizzativa verticale.

Si continuerà ad avere rapporti con le Associazioni sportive del territorio attraverso convenzioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Come già nei precedenti anni scolastici si continuerà a prestare la giusta attenzione alle attività di accoglienza e continuità.

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita degli alunni, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, cercando di individuare la classe più idonea nella quale inserirli una volta concluso un grado scolastico.

Importanti restano i contatti tra i docenti dei diversi gradi per il passaggio di informazioni.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2017

E' stato deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017